

Per rassicurare possibilmente i timidi (quantunque ci ricordiamo la massima che *contro la paura ragioni non valgono*) svilupperemo ora un po' meglio questa nostra idea.

Inseriremo qui sotto varii documenti, e notizie, dai quali si rileva l'attiva parte che già cominciano a prendere nella nostra santa causa non solo tutte le nostre popolazioni, non solo (*locchè vale forse ancor più*) le generose nostre donne, ma altresì i Romani, i Toscani e perfino i Napoletani.

Sappiamo già che più che mezzo migliaio di generosi Svizzeri si sono uniti ai nostri fratelli lombardi per dar addosso all'inimico fuggente. Sappiamo che i Genovesi e Piemontesi fremevano già di non aver potuto andar a soccorrere Milano mentre ancor si dibatteva contro le truppe dell'inumano Radetzky.

Che altro mai avrebbe potuto fare in tale stato di cose Carlo Alberto? E se egli, *VEDENDOSI ORAMAI SFORZATA LA MANO ANCHE IN CIÒ*, si è finalmente mosso, più ch'altro per timore del proprio pericolo, se resisteva ulteriormente, dovremmo noi rivolgere a LUI SOLO la gratitudine del sangue che verseranno i GENEROSI PIEMONTESE?

E qual merito maggiore ha egli personalmente in confronto del pio e generoso LEOPOLDO granduca di Toscana?

E se (*locchè Dio cessi!*) avessimo da sceglierci di nuovo un padrone, perchè non sceglieremmo piuttosto LEOPOLDO invece dell'*equivoco* CARLO ALBERTO?

CESARE DOTT. LEVI.

9 Aprile.

A

Possa, e Soglio Colossale

ADDIO scosse e rese frale!

Or dell'Austria è giunta l'Ora:

Zè d'Italia è più Signora.

Osò alzar la testa china,

Non più serva, ma Regina

Or Italia sorgerà.

PENGO.